

Palestra di idee

Siamo soliti pensare ai servizi di cura a domicilio come aziende formatrici in ambito sanitario, visto che offrono la possibilità di apprendistato o di stage ad operatrici/tori socio-sanitarie/i o allieve/i infermiere/i. Anche nel settore amministrativo siamo soliti formare giovani che iniziano la carriera commerciale. Un ambito tutto nuovo è quello di cui parliamo nelle pagine centrali di questa edizione, e cioè dell'esperienza che ALVAD sta portando avanti con la SUPSI ed alcuni studenti di economia. Le cure a domicilio sono un'azienda di servizi sanitari e per questo possono diventare un interessante laboratorio pratico di esercizio per i futuri gestori aziendali. L'operazione è di quelle win-win, dove entrambe le parti ne traggono beneficio. Una bella esperienza che vale la pena di replicare.

di Stefano Motta
Redazione SpiteX Rivista

Iniziativa sulle cure infermieristiche: a che punto siamo?

Dopo il sostegno riscontrato in occasione della sua approvazione popolare, l'iniziativa deve ora essere concretizzata.



STEFANO MOTTA. A seguito della votazione avvenuta a fine 2021, che ha approvato l'iniziativa popolare federale denominata appunto «per cure infermieristiche forti», il Consiglio federale ha iniziato i lavori per concretizzare le due richieste principali contenute nell'iniziativa, e cioè formare più personale e migliorare le condizioni di lavoro. Il Consiglio federale intende attuare l'iniziativa in due tappe. La prima tappa prevede una campagna di formazione di Confederazione e Cantoni per la quale dovranno essere stanziati fino a un miliardo di franchi nell'arco di otto anni. La corrispondente legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche, è stata decisa dal Consiglio federale nel maggio 2022. Si tratta ora di attendere la sua elaborazione definitiva. In occasione della sua seduta del 25 gennaio 2023,

il Consiglio federale ha inoltre incaricato il Dipartimento federale dell'interno di elaborare il progetto di una nuova legge federale sulle condizioni di lavoro adeguate alle esigenze nel settore delle cure infermieristiche, con una particolare attenzione alle misure tese a migliorare le condizioni di lavoro. Nella stessa dovranno quindi essere affrontate alcune tematiche, quali ad esempio requisiti più severi per quanto riguarda la pianificazione dei turni di lavoro (che dovranno essere comunicati con quattro settimane di anticipo).

Queste nuove misure dovranno pure essere monitorate, e quindi la nuova Legge dovrà prevedere un sistema di controllo. Cantoni, istituzioni sanitarie e di formazione nonché associazioni infermieristiche sostengono l'introduzione di un tale sistema.

Le Scuole Universitarie Professionali al servizio dell'innovazione in ambito Spitex

La partnership tra ALVAD e SUPSI nei progetti in azienda del Bachelor in economia aziendale.

DOMENICO FERRARI, LAURA LUONI, SANTHOSH MANNAMPLACKAL.

Per una Scuola Universitaria Professionale le collaborazioni con le istituzioni e le aziende del territorio sono una componente fondamentale e imprescindibile per le attività svolte, compresa la formazione di base. La capacità di coniugare armoniosamente la dimensione universitaria con quella professionale è infatti uno dei principali elementi distintivi della SUPSI.

La coniugazione di queste due dimensioni trova concretezza nel modulo didattico «Progetto in azienda TP», organizzato con notevole successo da circa 15 anni dal

Bachelor in economia aziendale. Il modulo si rivolge alle studentesse e agli studenti che seguono il percorso formativo a tempo pieno (TP). Giunti all'ultimo semestre del Bachelor, costoro sono chiamati ad applicare le competenze acquisite nel percorso formativo in una situazione e in un contesto reale, svolgendo un progetto concreto su mandato di un'azienda o organizzazione del territorio con lo scopo di analizzare e approfondire una specifica situazione aziendale, sviluppando proposte e raccomandazioni concrete attuabili con successo in azienda.



Studenti presentano i risultati di uno studio analogo.

Foto: SUPSI



Foto: SUPSI

I progetti vengono assegnati a piccoli gruppi di studentesse e studenti chiamati a gestirli in modo autonomo. L'accompagnamento è garantito da due figure professionali, che ricoprono un ruolo determinante per il buon esito del progetto: il docente, in veste di coach, che rappresenta la dimensione universitaria, e il referente aziendale, che rappresenta la dimensione professionale. Il modulo si svolge al di fuori delle aule scolastiche: sono previsti una presenza in azienda per almeno un giorno la settimana, fondamentale considerando la natura operativa dei progetti assegnati, e incontri settimanali regolari sia con il coach sia con il referente aziendale. La durata del progetto in azienda è di circa due mesi e mezzo, al termine dei quali sono previste la consegna di un rapporto scritto e la presentazione e discussione del progetto e dei risultati ottenuti all'interno dell'azienda mandante.

Date le caratteristiche descritte, è evidente come per lo svolgimento di questo modulo didattico sia indispensabile una stretta collaborazione con le aziende; d'altra parte, per le aziende, i progetti rappresentano un'opportunità per riflettere e confrontarsi con giovani persone in formazione su teorie manageriali attuali e per ottenere al contempo dei risultati pratici utili nell'immediato. Insomma, una partnership vincente per tutti i soggetti coinvolti: studentesse e studenti, aziende e SUPSI.

Una delle dieci aziende partner dell'edizione 2022-23 del modulo «Progetto in azienda TP» è l'Associazione Locarnese e Vallemaggese di Assistenza e cura a Domicilio (ALVAD), che ha affidato a un gruppo di studentesse e studenti un mandato avente l'obiettivo di delineare delle opzioni per la configurazione di una rete di cure integrate, focalizzate sulla presa in carico delle persone anziane, che possano essere adottate e implementate nel comprensorio del Locarnese e Vallemaggia. ALVAD si attende che lo studio elaborato fornisca ulteriori spunti su cui basare la propria riflessione strategica, finalizzata alla elaborazione di un progetto concreto di sperimentazione.

Il gruppo di progetto è composto da Stjepan Andrija-
nic, Monica Broglio, Nikola Rajkovic e Michelle Tarus-
sio, che hanno accolto con entusiasmo la sfida e stanno
lavorando sul progetto con impegno e dedizione dagli

inizi del mese di febbraio, accompagnati dal vicediret-
tore amministrativo di ALVAD, Santhosh Mannamplackal,
in qualità di referente aziendale, e i docenti Domenico
Ferrari ed Evaristo Roncelli, in qualità di coach SUPSI.

Nello specifico con riferimento al settore dell'assisten-
za e cura a domicilio il gruppo si occuperà di:

- identificare e descrivere le principali tendenze in atto;
- analizzare i bisogni dell'utenza e l'offerta di pre-
stazioni, con riferimento al bacino territoriale di
riferimento;
- mappare i principali modelli di reti di cure integra-
te proposti dalla letteratura;
- identificare e descrivere alcuni esempi di successo
(buone pratiche) realizzati in altri contesti territo-
riali, trasferibili nel bacino territoriale dove opera
ALVAD;
- selezionare alcuni modelli di reti ideali per il Lo-
carnese e la Vallemaggia, evidenziandone i punti di
forza, i punti di debolezza, le opportunità e le
minacce;
- formulare delle raccomandazioni al Comitato e alla
Direzione di ALVAD rispetto al percorso da seguire in
materia di reti di cure integrate.

Il progetto e i risultati raggiunti saranno presentati
da Stjepan, Monica, Nikola e Michelle presso ALVAD agli
inizi del mese di giugno.

Domenico Ferrari, Professore in gestione
delle organizzazioni pubbliche e non profit,
Dipartimento economia aziendale, sanità e
sociale – SUPSI

Laura Luoni, Docente e Responsabile dei Pro-
getti in azienda TP del Bachelor in economia
aziendale, Dipartimento economia aziendale,
sanità e sociale – SUPSI

Santhosh Mannamplackal, Vice direttore ALVAD

La qualità di vita dell'anziano a livello comunale

L'Associazione MAGGIO ha organizzato una mattinata di riflessione durante la quale i rappresentanti dei Comuni hanno potuto confrontarsi su questa importante tematica.



Lavori di gruppo

Foto: MDS

STEFANO MOTTA. Parlare di qualità di vita a livello comunale significa prima di tutto comprendere il fenomeno dell'invecchiamento demografico, cogliere i bisogni e proporre delle azioni e delle attività. Insomma, significa fare politica degli anziani nel vero senso del termine: non solo reagire a fenomeni contingenti, ma vuol dire anticipare, prevedere ed avere il tempo per organizzarsi e per trovare le risorse necessarie per implementare delle soluzioni.

Durante la mattinata svoltasi lo scorso 21 gennaio a Manno, i 22 municipali e assistenti sociali dei Comuni del comprensorio Malcantone e Veduggio che hanno accolto l'invito degli organizzatori hanno messo in pratica un metodo partecipativo e coinvolgente, quello che oggi è chiamato un «laboratorio di idee». Non ci sono quindi state delle relazioni cattedratiche ma, attraverso dei lavori di gruppo, i partecipanti hanno potuto esprimere liberamente le proprie visioni personali, giungendo poi a delle posizioni condivise e concordate.

Già questa tipologia di approccio è uno stimolo operativo per definire i bisogni: coinvolgere l'anziano di oggi e quello di domani nelle scelte, in un contesto di intergenerazionalità, è un metodo molto valido di fare politica dal basso.

Quali sono stati i risultati e i suggerimenti pratici scaturiti da questi lavori di gruppo? Pur considerando che si è trattato di un esercizio limitato nel tempo, il primo risultato è proprio quello di avere sperimentato in prima persona un metodo partecipativo e valorizzante. Sono inoltre stati individuati alcuni principi base che dovrebbero regolare la politica degli anziani a livello locale, e cioè: investire maggiormente nella consapevolezza dell'evoluzione demografica, ridare identità al valore delle comunità (essere parte di, partecipare), sviluppare il senso di comunità, coinvolgere l'anziano nelle scelte, creare relazioni, ristabilire la fiducia nelle istituzioni.

A livello pratico, sempre tenendo conto del fatto che ogni realtà locale è diversa dall'altra, sono stati definiti alcuni suggerimenti operativi così riassumibili: creare occasioni e luoghi di aggregazione (centri diurni, altro), informare gli anziani con modalità adeguate, sviluppare i servizi di prossimità, valutare lo stato delle infrastrutture comunali (strade, ecc.) coinvolgendo gli anziani, creare trasporti dedicati alla mobilità territoriale, sviluppare il ruolo di operatore sociale di prossimità, valorizzare l'anziano in attività e iniziative locali, valutare lo sviluppo di abitazioni a misura d'anziano.

Buon lavoro quindi agli attuali e futuri politici comunali!

→ www.sacd-maggio.ch



Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio, Effingerstrasse 33, 3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista, c/o MAGGIO, via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6 x per anno
(versione cartacea e elettronica)

Termine redazionale

11 maggio 2023 (edizione 3/2023)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista, Industriestrasse 37, 3178 Bödingen
Telefono +41 31 740 97 87,
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Christine Thaddey, Responsabile editoriale
Rütihof 8, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11 / +41 79 653 54 83
christine.thaddey@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil,
www.stutz-medien.ch

stampato in

svizzera

Premiumpartner di Spitex Svizzera

Neuroth, il partner degli Spitex per le protezioni auditive e gli apparecchi acustici

Publicare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.

I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.